

ciò non può cadere quistione, che lo spettacolo è posto in iscena con ogni decoro, e che le vesti del ballo sono d' una squisita e veramente rara eleganza.

II.

GRAN TEATRO LA FENICE. — Emma di Antiochia, *poesia di Felice Romani, musica del maestro Mercadante, col gran ballo serio Adelaide Regina de' Longobardi, del Viotti* (*).

Una gentile persona che ha preso da molti anni in grande affezione la nostra Gazzetta, ed ha gran bontà pel suo compilatore, amorosamente ci avvertì, che molti ne accagionano di manifestare ne' nostri ragguagli teatrali più presto la nostra che la impressione del pubblico, e di sentenziar più con le nostre che con le sue parole. Si vuole fare del nostro un semplice affizio d' eco, ci si vuol torre il pennello del pittore per darci solo quello del ritrattista; sia pure, e noi terremo l' invito; ma si potrà sempre tenerlo? L' opinione del pubblico sarà sempre così manifesta e concor-

(*) Gazzetta del 4 gennaio 1840.